LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DOMENICA 14 Aprile 1946 - Anno II - Numero 89
TORINO

INTENSA GIORNATA AL CONGRESSO SOCIALISTA

L'eloquente discorso di Saragat per l'autonomia e le libertà democratiche

Morandi interviene in difesa della direzione del partito

(Dal nostro inviato)

Firenze, 13 aprile.

La variabilità degli umori del congresso si è manifestata oggi con l'accoglienza fatta al discorso equilibrato e poderoso pronunciato dall'ex ambasciatore Giuseppe Saragat; dissenziente e rumoroso dapprima è andato crescendo di entusiasmo a mano a mano che l'oratore, affatto smontato dalle interruzioni, procedeva nello svolgimento serrato delle sue argomentazioni. La sala era già agitata quando Saragat prese la parola.

Una botta diritta

Saragat impresa a parlare e la prima parte del suo discorso, fortemente polemica nei confronti della relazione e del discorso di Nenni, non poteva passare sempre liscia. Saragat difese a spada tratta il socialismo di colui che chiamò suo maestro, Turati, e la socialdemocrazia europea. Anche il proletariato britannico ha scritto pagine di gloria che non impallidiscono di fronte all'epopea di Stalingrado.

La maggioranza dei lavoratori dell'Europa occidentale milita, secondo l'oratore, sotto la bandiera del socialismo e la votazione di Milano dimostra quanto sia forte e viva la tradizione socialista di Turati che «mai — esclama — rinnegheremo nella sua sostanza profonda».

Un tumulto lungo, che i questori socialisti stentano a sedare, aveva suscitato la riforma polemica dell'oratore: «I vecchi collaborazionisti teorizzavano la collaborazione ma non facevano ministri; i nuovi rivoluzionari teorizzano l'intransigenza ma diventano ministri». La botta era troppo diritta per non provocare proteste e perchè il bruciore passasse presto. Sollevazioni di protesta si ebbero anche quando sostenne che il discorso di Nenni, nel suo senso politico, era la negazione della sintesi fra riformismo e massimalismo già operata da anni e un ritorno al massimalismo tradizionale; sul piano tattico si fondava sull'opposizione tra la nozione di classe e la nozione di partito socialista mentre il problema è di unificare la classe lavoratrice senza distruggere la autonomia e farla cadere sotto il controllo di un unico partito a tendenza totalitaria. Ma quando l'oratore prosegue sostenendo che l'unità della classe lavoratrice non si risolve senza la democrazia e spiega il concetto della democrazia stessa con solidi argomenti, che potevano sembrare persino troppo elevati data la evidente immaturità politica della maggioranza, tutto il congresso fu soggiogato dalla avvincente dimostrazione.

Tutta l'Europa, documenta l'oratore, è dominata da questo tragico problema: socialismo democratico o socialismo autoritario? Non si deve per l'unità sacrificare il partito e la sua funzione interna e internazionale. Chi ha coscienza storica del socialismo non può negare l'influenza che può avere l'internazionale socialista per il mantenimento della pace. Non c'è un problema organizzativo. Non si tratta di stabilire se il segretario generale deve essere una specie di re Merovingio. Si tratta di vedere se l'idea socialista dovrà affermarsi o morire. Il fine della lotta, afferma con forza, è la libertà umana. La sostanza vivente della dottrina marxista non è solo economia ma libertà, coscienza, valori umani: si degrada la massa operaia e si prepara il totalitarismo diffondendo l'equivoco che la democrazia politica sia soltanto una tattica, un mezzo strumentale. La democrazia non è l'ultima forma della emancipazione umana ma essa è indispensabile perchè è umana e bisogna ristabilirla perchè il fascismo l'ha distrutta.

L'errore della Russia

Parlando della Russia, afferma che essa ha dovuto risolvere problemi che negli altri paesi sono già stati risolti dalla borghesia. Si credeva nel carattere transitorio della dittatura, giustificata dalla conquista del potere da parte di una minoranza; invece si è verificato un processo di involuzione. Tutti i fenomeni dello stato borghese si sono verificati nello stato totalitario comunista, dove lo stato è stato rafforzato da una nuova burocrazia, avulsa dal popolo. Ciò è avvenuto perchè ha pesato sulla Russia l'ipoteca costante della minaccia dell'invasione militare. Minata dal problema militare ha dovuto provvedere alla formazione di partiti comunisti a somiglianza del russo. Questo, secondo Saragat, è stato la causa ed il sintomo [illegible] della disfatta socialista. [illegible] i dati, si trasforma la tragedia in una tragicommedia.

Bisogna creare in Europa, egli sostiene, le condizioni che rendano possibile l'evoluzione democratica nei paesi occidentali. Si credeva, con la caduta del nazismo, che si fosse aperta questa possibilità. Le cose sono andate diversamente. La internazionale operaia e socialista creata nel quadro delle Nazioni Unite può essere una garanzia di pace e rassicurare la Russia che si farà blocco contro la guerra. E' una degradazione dello spirito socialista dubitare della efficacia dell'internazionale socialista, mentre i partiti socialisti sono al potere nei paesi europei. Se la democrazia fallisse ora, non il comunismo predominerebbe, ma la reazione borghese.

Saragat afferma che il fusionismo è domandato dai comunisti per esercitare un controllo per interessi particolari. E' una illusione politica la loro di poter avvantaggiare la Russia col fusionismo. Il partito unico sarebbe la camicia di Nesso per la democrazia, sola capace di difendere la Russia. Si appella ai comunisti perchè riconoscano come un tragico errore la loro politica contro l'indipendenza del partito socialista. Solo difendendo la pace si difende la Russia.

«Non contate su di me...»

Sull'Italia, ammonisce, incombe il problema della ricostruzione. L'Italia quando avrà la sua pace, potrà essere un fattore di pace nel mondo. Alla democrazia politica si accompagnerà la democrazia sociale, alla vita del nuovo Stato tutti i cittadini devono avere il diritto di partecipare.

Il problema della pace è essenziale. Se l'Italia sarà democratica meno duro sarà il prezzo che dovremo pagare. Trieste tornerà alla madre patria. Ma la nostra sorte può variare secondo si accentuino o si attenuino i dissensi fra gli alleati. Civismo e spirito democratico devono difendersi nel nostro Paese. Il partito non dev'esser grande soltanto per il numero degli iscritti, ma per la sua missione. Il partito è in crisi perchè è in crisi il paese, è in crisi la democrazia, è in crisi la libertà. Difendendo l'autonomia del partito, si riferisce alla dichiarazione di Nenni, il quale ha detto: «Non contate su di me se si offendono gli interessi della classe lavoratrice», ma per suo conto aggiunge: «Non contate neppure su di me se si offendono gli interessi del popolo!». «Lo spettro della dittatura e della guerra — conclude — è ancora davanti a noi. Se anche le forze del male prevalessero, rimarrebbe sempre la fiamma della libertà. Compagni, non spegnete questa fiamma!».

Tutti i congressisti si levano in piedi e prorompono in acclamazioni così unanimi e fragorose da farci domandare se nell'aula ci siano ancora quelli che per un'ora almeno hanno contraddetto lo stesso oratore che ha parlato quasi due ore. La dialettica di Saragat è trascinante, ma avrà convinto realmente quelli che ha indotto al plauso con la commozione ed il calore?

Un operaio della Fiat

All'inizio della seduta pomeridiana, una nota inattesa è portata dall'ex-deputato professor Cazzamalli, socialista cattolico.

«Il socialismo — egli dice — si trova ad una svolta perchè, se il metodo democratico dovesse fallire, non per nostra colpa, noi torneremmo a fare ciò che abbiamo fatto dal '43 al '45. Ci vuole il coraggio dei revisionisti, delle cose rimesse al punto giusto. Oltre di noi, piccoli uomini, sopra di noi, immanente su di noi c'è Dio!».

Si odono dei «no» e dei rumori, ma Cazzamalli prosegue lodando Nenni per aver dichiarato che il partito rispetterà il Concordato. Lo stato laico non dev'essere antireligioso, deve rispettare il Concordato, respingere il divorzio. E' dal socialismo che deve venire un rifiorire di cristianesimo. Antireligioso è il capitalismo. L'umanità può avere la sua base in una concezione superiore che unirà il socialismo al cristianesimo. Finisce augurando la buona Pasqua, e su quest'augurio tutti sono d'accordo.

Finalmente parla un operaio, e parla bene. E' l'operaio Scotti, della Fiat Grandi Motori. Sostiene la mozione che porta la stessa denominazione. Gli succede, con gioia del collega Caloaso [?], che è il più femminista fra i socialisti, una donna, Bianca Pizzorno, di Milano, che è ascoltata con deferenza finchè non arriva a sostenere che la dittatura proletaria è la più democratica. L'affermazione solleva generali rumori e l'oratrice si avvia rapidamente alla conclusione, anche perchè i congressisti, avendo il presidente comunicato che sono iscritti ancora ben 72 oratori, si mostrano piuttosto spaventati. Dopo un breve discorso dell'ex-deputato Binotti, che illustra la mozione detta «genovese», il congresso ascolta l'ultimo discorso della giornata, che è pronunciato dal prof. Rodolfo Morandi, segretario del partito insieme a Nenni, ma dal suo maggiore collega alquanto divergente, perchè comincia col dichiarare che della fusione non si deve più parlare, avendo il partito già risolto la questione con un crescendo di affermazioni che confermano la sua vitalità e la sua funzione specifica nella vita italiana ed internazionale. Si pensa quindi che Morandi, tagliata ormai la membrana che l'univa al fratello siamese, continui con le sue scarpe per la stessa via.

Invece aggiunge che il problema d'oggi è quello di evitare che i rapporti fra i due partiti degenerino in rissa fratricida. Quindi, apre la sua scatola a sorpresa, dicendo di non comprendere l'acerbità di Saragat, la personificazione della politica del partito nel pensiero e negli atteggiamenti del suo segretario generale.

La scatola a sorpresa

«Perchè non si parla chiaro? Si vuol forse la testa di alcune persone? Forse di tre persone? (l'allusione è evidente a Nenni ed ai due ex vice segretari Basso e Cacciatore). E se è così perchè non si ha il coraggio di dirlo nettamente? Perchè non si ha la lealtà di riesame e di riprovarne apertamente l'operato? «In questa mancanza di chiarezza purtroppo si può anche vedere la riposta volontà di deviare la rotta del partito sul piano inclinato della lotta contro il partito comunista. In questo caso io non sarei a disposizione».

I primi a scattare nell'applauso sono naturalmente i numerosi delegati che hanno il mandato per la mozione Basso-Cacciatore, che ratifica l'operato di Nenni. Ma lo straordinario è che ad essi si associano anche moltissimi dei congressisti che stamattina avevano freneticamente applaudito alla perorazione di Saragat.

Il finale di Morandi è una vera bomba, i cui effetti si vedranno domani perchè adesso, dovendo il congresso cedere il palcoscenico ai professori d'orchestra, i congressisti sono spinti all'uscita e si trovano concordi nel muovere verso i ristoranti.

guar.

Ventimila italiani in un «lager» presso Minsk

L'annuncio dato dall'opera del cappuccino Padre Benedetto - Ottima salute per tutti i «raccolti»

Roma, 13 aprile.

Allo «Schedario mondiale dei dispersi» (opera di ricerca sotto gli auspici del cappuccino Padre Maria Benedetto) è stata comunicata l'ubicazione di uno dei vari campi di raccolta in Russia nel quale si trovano degli italiani finora ritenuti dispersi. Il campo è situato nei pressi di Minsk (Bielorussia). Il numero degli italiani ivi raccolti è calcolato in circa ventimila; fra essi sono molti degli ex-deportati d'ambo i sessi. Vi sono inoltre circa duemila altre persone di varie nazionalità. Si afferma che la salute di tutti costoro è buona.

Malgrado le difficoltà finanziarie e di altra indole che l'opera di Padre Maria Benedetto — iniziativa strettamente privata, neutrale e indipendente — deve superare, si sono già iniziati i passi per comunicare con le autorità locali. Non appena in possesso di informazioni ulteriori che consentiranno di venire a conoscenza dei nominativi di detti italiani, sarà possibile all'«Opera» rispondere alle domande di ricerca che pervengono all'ufficio di corrispondenza di Roma dello «Schedario mondiale» (via Sicilia 159).

La marcia della scienza

Il bacillo del cancro è stato scoperto

New York, 13 aprile.

Il dottor William, appartenente all'Istituto batteriologico dell'Università di Texas City, ha dato il sensazionale annuncio ad un folto pubblico di colleghi, di essere riuscito, dopo quattro anni di lavoro, a raggiungere «risultati definitivi» nella coltivazione del supposto germe del cancro.

La comunicazione fatta dal dottor William non va per il momento, molto oltre queste sue stesse parole, ma apre di per se stessa un capitolo nuovo nella storia degli studi di questa terribile malattia che si può considerare un vero flagello dell'umanità, tanto è diffusa.

Il cancro o carcinoma era noto fin dai tempi di Galeno, ma questo terribile morbo rimase refrattario a tutte le cure e soprattutto rimase un enigma il bacillo da cui traeva origine. Scienziati insigni che si erano cimentati in questa ardua ricerca non vennero a capo di alcunchè di decisivo. Ora il dottor William avrebbe, secondo la sua relazione, ottenuto di riprodurre per via bacterica il fenomeno canceroso. Il che in altre parole vuol dire che sarebbe riuscito a isolare il germe patogeno della malattia.

L'ex-ministro ungherese Jaross giustiziato

Budapest, 13 aprile.

L'ex ministro degli interni del governo collaborazionista ungherese, Andor Jaross, è stato giustiziato ieri a Budapest.

Il manifesto elettorale del blocco monarchico

Roma, 13 aprile.

Stasera è stato diramato il manifesto del «blocco della libertà» formato dall'alleanza elettorale dei tre partiti monarchici più rappresentativi: il partito democratico italiano, la concentrazione liberal-democratica di Bergamini e Benedetti e l'Unione democratica di Bencivenga.

Vengono elevate molte riserve prima di tutto sull'opportunità e, in secondo luogo, sui modi e le forme della consultazione elettorale. La difesa della libertà è inscindibile da quella della monarchia. Nessuna riforma strutturale dell'organizzazione economica, anche la più audace, troverebbe i monarchici sfavorevoli e mai di spalle a queste riforme, purchè si effettuassero in condizioni che «rispondano alle esigenze tecniche della produzione e all'interesse generale dei consumatori».

Poteri divisi ed equilibrati in un sistema rappresentativo vogliono i monarchici, quello legislativo alla cui competenza non sia sottratto nulla, l'esecutivo espresso e controllato dal Parlamento; il giudiziario effettivamente indipendente. Una Corte Suprema custode delle garanzie costituzionali dovrebbe assicurare la non responsabilità regia, nelle alternanze del gioco democratico.

3000 ufficiali reduci sbarcano oggi a Napoli

Napoli, 13 aprile.

Getterà domani le ancore nel nostro porto la nave trasporto «Duchess of Bedford» con la quale rimpatriano ben tremila ufficiali dall'India.

NEL MONDO DELLE SPIE E DEI TRADITORI

L'affondamento della "Royal Oak,, a Scapa Flow - Il dott. Kuhen alle Hawai: i segnali luminosi alla flotta giapponese per l'attacco a Pearl Harbour - Gli alleati senza cifrario per due mesi

Per chi ama conoscere i retroscena dei servizi segreti e le imprese leggendarie delle più abili spie di ogni paese, il giornalista Kurt Singer ha scritto un libro di facile e piacevole lettura (*Spie e traditori della seconda guerra mondiale* - De Carlo ed., 1946) che ha un dono: quello di non essere il solito compendio di fatti ed episodi più o meno drammatici, ma anche un documento per la storia della seconda guerra mondiale. Vissuto a lungo nei paesi scandinavi, l'autore conobbe personalmente moltissimi tra i più famosi agenti dei vari servizi segreti.

Spie per forza

Egli ebbe anche viva parte nella lotta contro la formidabile organizzazione spionistica dell'ammiraglio Canaris che egli considera il più straordinario e perfetto organizzatore di un servizio informazioni: superiore allo stesso Laurenti Beria, capo della G.P.U. russa.

La lotta tra i due uomini fu sempre terribile ed aspra: essi si batterono scambiandosi colpo su colpo, in tutte le parti del mondo: dalla Germania al Mediterraneo; dalle regioni nordiche alle isole Hawai; dall'Inghilterra all'America.

Gli agenti venivano reclutati da parte nazista anche tra coloro che non avrebbero voluto assolutamente saperne. L'adesione al servizio di spionaggio era ottenuta mediante la minaccia di rappresaglie sulla famiglia di colui che si voleva reclutare. Tale fu il caso di Bill Sebold, cittadino americano di origine tedesca, che, nel giugno del 1939, si recò in Germania a visitare i genitori. All'atto dello sbarco due sedicenti agenti doganali lo fermarono e lo accompagnarono nell'ufficio di Paolo Kraus, capo del servizio segreto in Amburgo. Sebold — che era impiegato nella Consolidated Aircraft Company — avrebbe dovuto fornire notizie sulla produzione della società. Egli rifiutò dichiarando di aver giurato fedeltà alla sua nuova patria. Kraus proferì vaghe minaccie all'indirizzo dei suoi genitori e lo lasciò andare. In realtà Sebold era caduto in trappola e non aveva altra scelta se non quella di accettare le proposte fattegli dal Kraus. Ebbe l'accortezza di avvisare il Console americano di quanto gli era accaduto. Seguì un corso per il servizio segreto e nel 1940 ritornò a New York. Non appena in patria si accorse che agli agenti del F.B.I. (Servizio Informazioni Americano) il suo nome e la sua missione non erano ignoti: la sua dichiarazione al Consolato di Amburgo aveva servito a qualche cosa. Con l'aiuto degli stessi agenti del servizio americano organizzò un servizio di trasmissioni radio per il quale Edgard Hoover, capo del F.B.I., mise a disposizione una delle più potenti stazioni radio americane. Messosi a contatto con gli uffici e gli agenti di Canaris che agivano in tutti gli Stati Uniti potè agevolmente inviare ad Amburgo notizie inventate o di scarsissima importanza, riguardanti materiali aerei o navali sorpassati e non più in uso presso le Forze armate americane. Un giorno un messaggio fece ridere di cuore gli agenti dell'F.B.I.: «State attenti — si avvertiva da Amburgo — siete sotto la sorveglianza degli agenti dell'F.B.I. Non cercate di comunicare per una settimana».

L'orologiaio Ortel

La cosa andò avanti fino al momento ritenuto opportuno. Poi gli agenti della F.B.I. arrestarono l'intera rete di spionaggio tedesca.

Pochi sanno chi fu il reale affondatore della corazzata inglese «Royal Oak» alla fonda nell'impenetrabile base di Scapa Flow. Il trionfatore ufficiale fu il capitano Prien. Ma nessuno sa che il vero affondatore della corazzata fu un orologiaio. Un cittadino svizzero, a nome Albert Ortel, si trasferiva in Inghilterra nel 1927. Stabilitosi a Kirkwall, presso la base di Scapa Flow, era commesso di piccoli negozi di bigiotteria e riparava orologi a tempo perso. Nel 1932 divenne cittadino britannico. Amava il mare e sognava di aprire un bel negozio di orologi svizzeri. Tutti i ragazzi di Kirkwall conoscevano Ortel ed i marinai della vicina base erano tutti suoi amici. In anni di pazienti e minuziose investigazioni Ortel riuscì a venire in possesso di tutti i piani della base navale; iniziata la guerra seppe anche tempestivamente di un momentaneo indebolimento della difesa dovuto al ritardo nell'arrivo delle reti di acciaio che chiudevano l'accesso alla baia. Questo era il momento atteso da tanti anni. Manovrata la sua radio trasmittente, Ortel inviò un messaggio. Il sommergibile del capitano Prien si avvicinò una notte all'isola di Pomona e mise in acqua un battello di gomma. Pochi momenti dopo Albert Ortel, orologiaio svizzero, alias il capitano Alfredo Wehring della Marina tedesca, abbracciava il collega. Con le carte che riproducevano ogni metro delle installazioni di Scapa Flow il sottomarino potè, sfiorando quasi gli ostacoli, entrare nel porto. Poco dopo due siluri squarciavano una delle più grandi corazzate inglesi che affondò rapidamente con milleduecento uomini a bordo.

Casa di bellezza

Un'ex-amante di Goebbels ebbe parte notevolissima, con la famiglia, nella riuscita dell'attacco giapponese contro Pearl Harbour. Il dott. Kuhen dopo l'avventura amorosa della figlia Ruth dichiarò di essere stato esiliato dai nazisti. Nel 1935 sbarcò nelle isole Hawai. La famiglia si ambientò rapidamente e mentre il dott. Kuhen si interessava della storia antica delle isole, effettuando frequenti viaggi nell'arcipelago, la bella Ruth rapidamente si fece strada nella società hawaiana, divenendo l'amica dei giovani e delle mogli degli ufficiali della marina. Creatura attraente, non durò fatica a cattivarsi molte simpatie. Quando annunciò che avrebbe aperto un salone di bellezza, fu una vera gioia per le sue amiche e per i suoi ammiratori. Il salone ebbe un successo che Ruth Kuhen non avrebbe osato immaginare: diventò il centro dei pettegolezzi della base navale. Il fratello minore riusciva con l'innocenza dell'infanzia a conquistare marinai ed ufficiali americani che lo invitavano sovente a bordo delle loro navi, spiegando dettagli di questi giganteschi e meravigliosi giocattoli.

La famiglia viveva con un maggiore benessere, dovuto oltre che al salone di Ruth, agli investimenti finanziari fatti dal padre in imprese commerciali ed industriali giapponesi ed americane. Il 7 dicembre 1941 i negoziati di pace col Giappone erano ancora in corso a Washington quando da una finestra della casa del dott. Kuhen partivano dei segnali luminosi che davano ai giapponesi attaccanti tutte quelle indicazioni e precisazioni che essi stessi avevano richiesto e che il buon dott. Kuhen aveva raccolto in due anni di intenso lavoro. Tutto era stato organizzato alla perfezione e da anni il Kuhen riceveva un doppio stipendio: dalla Germania e dal Giappone. Il piano progettato per portare in salvo lui e la sua famiglia non potè essere attuato ed il 21 febbraio 1942 egli venne condannato alla fucilazione.

Il diplomatico fellone

Uno degli episodi meno gialli ma più drammatici è quello del tradimento dell'addetto all'ambasciata americana di Londra, Taylor Kent, il quale, pare unicamente per un suo odio contro gli ebrei, consegnò alla sua amante, agente tedesca, il codice segreto usato dal Dipartimento di Stato americano. Il suo gesto, che non è ancora stato ben spiegato, produsse tragici effetti: per otto mesi le potenze dell'asse poterono decifrare ogni messaggio (tra cui quelli personali tra Churchill e Roosevelt e gli alti capi militari) e nel maggio del 1940, quando, alla vigilia del collasso francese, fu scoperta la cosa, si dovette procedere ad un mutamento di codice, lavoro che impedì per un paio di mesi di comunicare dall'una all'altra sponda dell'Atlantico, quando più urgente era il bisogno. Taylor Kent, confesso, sconta in Inghilterra dieci anni di prigione, in attesa di essere processato negli Stati Uniti per alto tradimento.

Una delle invenzioni di Canaris furono anche i falsi profughi che a centinaia... fuggivano dall'Europa per rifugiarsi in Inghilterra. Il più delle volte muniti di commendatizie e garanzie dei rispettivi governi esuli. Alcuni fecero carriera; ma quasi tutti vennero arrestati e processati dalle Corti inglesi.

Sono episodi: disgiunti tra loro, ma legati a quella formidabile macchina bellica che fu la Germania nazista e che Singer teme veder risorgere nel Sud America. Nelle ultime pagine del suo libro egli rivela un piano organizzativo delle forze naziste che dovranno preparare le condizioni favorevoli per una rivincita tedesca tra 25 anni, quando sarà scatenata la terza guerra mondiale. Con tale apocalittica visione si chiude il libro di Singer.

ciso

PER IL TRATTATO DI PACE

Un incontro a Londra prima di quello di Parigi?

Londra smentisce una pace separata

Parigi, 13 aprile.

Si apprende da fonte ufficiale che il Governo francese ha dato istruzioni ai suoi Ambasciatori a Londra, Washington e Mosca, di consegnare gli inviti ai governi britannico, americano e sovietico di partecipare alla Conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, che avrà luogo a Parigi il 25 prossimo.

La Conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze che si aprirà al Palazzo del Lussemburgo il 25 aprile durerà probabilmente un paio di settimane.

Dopo la riunione dei Ministri si avrà la Conferenza delle 21 nazioni.

Secondo un telegramma da Washington è probabile che la grande Conferenza venga ritardata; comunque essa verrà quasi certamente fissata dai quattro Ministri.

In autorevoli ambienti diplomatici di Washington si apprende che con ogni probabilità Byrnes, Molotof e Bevin, prima di riunirsi a Parigi per l'attesa conferenza, si incontreranno a Londra.

A proposito delle voci della possibilità di una pace separata con l'Italia al di fuori della volontà russa — di cui aveva dato notizia ieri l'United Press — la stessa agenzia trasmette questa sera da Londra che un'autorità del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna si oppone recisamente alla conclusione di un trattato di pace separato sia con l'Italia che con ogni altro Stato ex-nemico.

Sarebbe infatti impossibile oltre a tutto ricostruire lo Stato italiano mantenendovi un Governo saldo ed efficiente, qualora la Russia avesse visto o vedesse insoddisfatte le sue rivendicazioni d'indennità.

Alla base del trattato italiano è per prima cosa appunto la soluzione di tutte le questioni territoriali ed economiche connesse alle richieste avanzate dagli alleati ed in modo particolare dall'Unione Sovietica. Per fare un esempio non potremo avere un saldo Stato italiano fintantochè resteranno in sospeso le richieste di riparazioni di guerra per 300 milioni di dollari avanzate dalle Potenze vincitrici dell'Europa orientale nonchè fino al componimento delle divergenze di frontiera fra l'Italia da un lato e l'Austria e la Jugoslavia dall'altro.

Ammasso totale del grano per il prossimo raccolto

Lo stato applicherà un prezzo economico e non più politico - Le misure contro la crisi attuale - Liste bloccate nei ristoranti

Roma, 13 aprile.

Con il Ministro Gullo e il Sottosegretario all'agricoltura Segni, l'on. De Gasperi ha oggi discusso un altro aspetto, sia pure non contingente, della situazione alimentare italiana, quello dell'ammasso del prossimo raccolto, che è previsto in 62 milioni di q.li di grano.

L'on. De Gasperi ha stabilito che il decreto dell'ottobre '45 relativo all'ammasso per contingente in rapporto alla superficie coltivata sia abrogato e sostituito da un altro che stabilisce l'ammasso totale per il frumento del nuovo raccolto (salvo, s'intende, la quota di pertinenza dei produttori) e che lo Stato pagherà a un prezzo economico e non più politico il frumento e gli altri cereali ammassati.

Fra le misure predisposte dal Governo per fronteggiare la situazione alimentare sono: 1) lotta senza quartiere contro il mercato nero dei generi alimentari razionati, in particolare il pane e la pasta; 2) intensificazione della campagna di ricupero, che nel mese di marzo ha consentito di reperire altri 80 mila q.li di grano, portando a tutto il 31 marzo 1946 la cifra totale del grano ammassato a 10 milioni e 100 mila tonn.; in questa cifra il Piemonte figura con 90 mila q.li contro i 2 milioni 164.000 dello scorso anno; 3) adozione nei ristoranti di liste bloccate di vivande; 4) aumento del numero e dell'attività dei ristoranti popolari.

Fiorello La Guardia si è incontrato subito dopo la conversazione telefonica avuta con l'on. Alcide De Gasperi con l'incaricato d'affari italiano a Washington e gli ha confermato che farà ogni sforzo perchè le razioni italiane siano mantenute al livello attuale.

L'incaricato d'affari italiano gli ha prospettato la possibilità di ottenere dall'Argentina 65 mila tonn. di grano entro il corrente mese ed altre 28 mila tonn. successivamente, ma che per effettuarne il trasporto è necessario avere le navi disponibili. Fiorello La Guardia ha dichiarato in proposito che, prescindendo dalle trafile burocratiche, egli potrà ottenere direttamente il tonnellaggio ed ha promesso di agire direttamente.

Gli uffici competenti informano che i due piroscafi italiani «Vittorio Veneto» e «Volubilis» stanno caricando a Buenos Ayres 15 mila tonn. di grano turco per conto dell'U.N.R.R.A. e partiranno alla volta dell'Italia verso il 20 corrente. L'«Isea Corradi» sta caricando a Rosario 7 mila tonn. di grano, prima spedizione delle 100 mila tonn. di grano che l'Argentina donò all'Italia tempo fa. Sono poi disponibili per l'immediato imbarco 50 mila tonn. di granoturco e 15 mila di grano, che si spera possano essere imbarcate entro aprile su naviglio che verrebbe messo a disposizione dall'U.N.R.R.A. Sono anche disponibili per lo immediato imbarco altre 28 mila tonn. di grano.

Sentenza assolutoria per il capo dell'OVRA

Tre altri funzionari prosciolti dalle accuse - La motivazione

Roma, 13 aprile.

La sezione istruttoria presso la nostra Corte d'Appello, su conforme richiesta del P.M. presso la sezione speciale della Corte d'Assise, ha dichiarato non doversi procedere a carico di Guido Leto, Salvatore Introna, Gennaro Barletta ed Emilio Manganiello in ordine alla imputazione di avere con atti rilevanti mantenuto in vigore il regime fascista.

Mentre il Leto doveva rispondere dei reati previsti dall'art. 5 della legge per le sanzioni contro il fascismo, avendo compiuto atti di collaborazione con i tedeschi per avere ricoperto nel Nord la carica di vice-capo della polizia della pseudo repubblica di Salò. Le imputazioni relative agli atti rilevanti erano per il Leto di avere retto la direzione degli affari riservati del Ministero degli Interni dal 1936 al '45 e la direzione della polizia politica dal 1938 al '43; per l'Introna di avere organizzato e diretto dal 1924 al '34 l'ufficio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio relativo alle intercettazioni telefoniche; per il Barletta per avere diretto fino al 1943 la nona sezione dell'OVRA; per il Manganiello per avere, quale segretario particolare e capo della segreteria particolare di Bocchini, coordinato con lui la direzione ed il funzionamento dell'OVRA.

Tutti gli imputati sono stati assolti per quanto si riferisce agli atti rilevanti, per non avere commesso i fatti, particolarmente perchè il Leto e il Barletta operarono negli stretti limiti della legalità rifuggendo da ogni faziosità e specificatamente aiutato numerosi perseguitati e anti-fascisti; l'Introna perchè capo di un servizio già preesistente al regime fascista e completamente indipendente dalla organizzazione dell'OVRA; il Manganiello perchè la sua attività era del tutto estranea all'OVRA.

Per quanto si riferisce alla imputazione di collaborazionismo al Leto, è risultato che egli durante la permanenza in carica si adoperò per aiutare su vasta scala i partigiani, e su tale circostanza depose favorevolmente a suo tempo anche l'ex-Presidente del Consiglio Ferruccio Parri.

Nella lunga sentenza della sezione istruttoria è risultato anche che l'OVRA, non come nome, ma come organizzazione, ebbe origini anteriori al fascismo e fu creata nel 1896 con lo scopo specifico di reprimere i reati politici; tale organizzazione fu mantenuta anche dai Governi successivi fino a che con Mussolini acquistò carattere particolarmente fazioso. Nella conclusione la sentenza, partendo dal presupposto che tale organizzazione avesse carattere legale e, quindi, costituzionale, fa una netta distinzione fra funzionari che agirono nei limiti della legge e per compiere il loro dovere e quelli che invece prestarono attività a scopi non nazionali, ma di partito.

Squagliamento dei prigionieri dal campo «S» di Taranto

I cancelli aperti dai soldati inglesi - Diverse migliaia già liberi

Roma, 13 aprile.

Dopo aver riferito lo sviluppo dei gravi incidenti nel campo di concentramento «S» di Taranto basandosi sul racconto dei primi militari fuggiti e di passaggio per Bari, il giornale «Buon Senso» annuncia che mentre si procedeva al transito dei prigionieri del disciolto campo di Afragola in un disordine caotico, aumentata la confusione, gli stessi soldati inglesi aprivano i cancelli invitando i prigionieri a squagliarsi. Pare che dei 10 mila prigionieri gran parte siano già liberi; a centinaia essi sono partiti per Roma, Napoli e Bologna.

ASTI. — E' stata eletta oggi la nuova amministrazione comunale. A sindaco è stato riconfermato l'avv. Felice Platone (comunista). Della Giunta fanno parte l'avv. Mario Castellini, i signori Severo Allocco, Attilio Scala (socialisti), l'insegnante Federico Torretta, Domenico Berruti e Giuseppe Rossi (comunisti).

Gli assassini di Murisengo arrestati

Sette ore dopo il delitto - "Siamo noi che abbiamo ucciso!,, - Drammatica confessione dei due banditi mentre vengono portati sul luogo della strage

A sette ore di distanza dal delitto di Murisengo in cui tanto tragicamente persero la vita i due fratelli Berruti e la loro madre Serafina Ferrero, i carabinieri della stazione di Chivasso sono riusciti ad arrestare i due assassini, i quali hanno pienamente confessato.

Risulta che, appena perpetrato l'eccidio, i due si allontanarono in direzione di Chivasso lungo i binari della ferrovia con l'evidente proposito di ritornare a Torino. Ma intanto la notizia della strage era stata comunicata a tutte le stazioni dei carabinieri della zona. Da quella di Chivasso erano partiti i carabinieri Avonio Zanirato e l'ex partigiano Achille Chiavarini i quali si appostavano all'imboccatura del ponte sul Po nei pressi della città. Verso le 5.30, quando l'oscurità cominciava a diradarsi, essi scorgevano due individui avanzare frettolosamente, quasi a passo di corsa; i militi intimavano l'alt e gli sconosciuti subito, come atterriti, si fermavano, alzando le braccia. Perquisiti, venivano trovati in possesso di due pistole, e dei documenti di identità, riconosciuti per Vittorio Bertaina di Bernardo, d'anni 22, agente del II Battaglione di polizia ausiliaria della caserma di Corso Valdocco e per Giacomo Troisee di Gaetano, di 30 anni, autista disoccupato. Trasportati alla tenenza di Chivasso gli arrestati dichiaravano in un primo momento di essersi recati in campagna per... acquisti di generi alimentari. Alle domande dei carabinieri se essi provenissero dalla zona di Murisengo e più precisamente dalla cascina Berruti, i due, pur dando segno di estremo smarrimento e di agitazione, si rinchiudevano nel più assoluto mutismo.

I militi decidevano allora di trasportarli sul luogo del delitto. Man mano che la macchina si avvicinava a Murisengo, mentre il Bertaina ostentava indifferenza, il Troisee dava segni sempre più chiari del suo turbamento. Infine, portatosi le mani al volto scoppiava in pianto e gridava: «Sì! siamo noi che abbiamo ucciso!», nonostante le proteste del suo compagno, livido e tremante.

Giunti alla cascina Berruti i carabinieri, dopo avervi fatto allontanare tutti gli abitanti e la folla subito accorsa, iniziavano la ricostruzione del delitto.

Anche il Bertaina, constatata ormai l'inutilità dei suoi dinieghi, si decideva ad ammettere la sua colpevolezza; anzi, dichiarava senz'altro che lui solo aveva sparato. Dalle ulteriori dichiarazioni dei due assassini si poteva gettare completa luce sul fosco delitto.

I due erano partiti alle 19.15 da Porta Susa diretti a Chivasso. Essi, come già altra volta, avevano deciso di commettere una rapina, pur non avendo designato alcuna persona da spogliare o abitazione da svaligiare. A Chivasso, salivano su una littorina diretta ad Asti e a Montiglio scendevano verso le 21. Dopo aver girovagato senza meta per le colline, attratti dalle luci della cascina, si avvicinavano ritenendo che là avrebbero potuto fare un buon colpo. Penetravano nella stalla e successivamente in cucina ove intimavano, armi alla mano, il fermo ai sette presenti.

«Noi non avevamo intenzione di uccidere!» hanno esclamato angosciosamente i due; «ma ne siamo venuti nella necessità per difenderci dai fratelli Berruti che, alzatisi, si erano precipitati contro di noi».

Mentre il Troisee impaurito usciva precipitosamente dandosi alla fuga, il Bertaina, incalzato dai due coraggiosi contadini esplodeva due colpi freddando la vecchia madre e ferendo mortalmente l'Ermenegildo che si accasciava sui gradini dell'ingresso della casa. Il Pasquale inseguiva l'assassino, ma questi rivoltatosi sparava ancora, raggiungendolo al petto. Il ferito ritornava barcollando sui suoi passi e abbracciato il fratello che rantolava a terra tentava di sollevarlo: ma ad un tratto mancavano ad entrambi le forze e stramazzavano al suolo fulminati.

Terminata l'orribile confessione, i carabinieri riportavano a Chivasso i due pallidi ed accasciati, balbettanti tratto tratto qualche parola incoerente. Non si procedeva ad alcun confronto assistito perchè le cose erano state ormai messe in chiaro; in secondo luogo perchè i carabinieri, a ragione, temevano che, ove gli assassini fossero stati mostrati ai familiari delle vittime e agli abitanti della zona, avrebbero suscitato tali sentimenti di odio e di sdegno da giustificare un atto di giustizia sommaria.

Da ulteriori accertamenti compiuti a Torino si potevano meglio conoscere le figure dei due feroci assassini. Il Bertaina era stato effettivamente un agente della polizia ausiliaria, ma poi ne era stato allontanato per prolungate assenze arbitrarie. Il Troisee, invece, originario di Pieve di Sacco in provincia di Padova, aveva per lungo tempo esercitato il mestiere di autista; poi si era dedicato alla più lucrosa occupazione di borsanerista di tabacco e frequentava in modo particolare il mercato di Porta Palazzo.

All'ultima ora apprendiamo che i carabinieri di Chivasso avrebbero accertato che uno dei due, e più precisamente il Bertaina è pure responsabile di una rapina compiuta il 10 u. s. nella cascina Bellavista, delle sorelle Actis, situata sulla strada di Caluso.

Gli autori di questo orrendo delitto essendo stati arrestati mentre fuggivano, si considerano in flagranza. Per cui può essere applicato l'articolo del decreto luogotenenziale che prevede la pena di morte.

Sensazionale denuncia contro Maria Denis

Un torturato della banda Koch riconosce nella fotografia della diva colei che presenziò alla sua tortura

Milano, 13 aprile.

Certo Enrico Sala che, durante il periodo repubblichino, venne arrestato e condotto nella famosa «Villa Triste», si è presentato, stamane, al giudice istruttore dott. Morucci che conduce l'istruttoria a carico dei componenti la banda Koch e ha dichiarato di riconoscere nelle fotografie di Maria Denis, pubblicate dalla stampa, una delle aguzzine che assistevano alle torture cui egli era stato sottoposto dalla banda. A suo dire fu lei che consigliò ad un agente di finirlo con una rivoltellata quando cadde sfinito sul pavimento.

Contro questa testimonianza sta però un fatto inoppugnabile, e cioè che, nel periodo incriminato, la Denis era a Roma, dove rimase fino al giorno della liberazione. Ad ogni modo la deposizione è stata messa a verbale.

La rapina di Volpedo

Grossa banda scoperta

10 arresti e 12 ricercati

Genova, 13 aprile.

I carabinieri di Tortona, in collaborazione con quelli di Genova, dopo l'arresto di tre dei banditi che — come demmo notizia — il 30 marzo scorso avevano asportato 1.280.000 lire dalla Cassa di Risparmio di Volpedo, sono riusciti a ricuperare la camionetta sulla quale i rapinatori erano fuggiti e ad arrestare sette loro complici. La maggior parte della refurtiva è stata ricuperata; altri nove appartenenti alla banda datisi alla latitanza sono stati denunciati: fra questi sono due sudafricani appartenenti alla Military Police. Proseguono le indagini per giungere alla identificazione di altri tre rapinatori e all'arresto di tutti gli appartenenti alla numerosa banda. Gli arrestati hanno già confessato di essere autori di cinque rapine commesse nella zona che avrebbero loro fruttato oltre due milioni di bottino. Sono state sequestrate una pistol-machine, uno sten, una pistola tedesca P. 38, una pistola Beretta cal. 9 tutte complete di munizioni.

SPORT

Leoni gran favorito nella Milano - Mantova

Cino Cinelli presidente dell'Associazione dei Corridori

Milano, 13 aprile.

I corridori ciclisti hanno, da stamane, la loro brava associazione, la A.C.C.P.I., che significa la Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani. In una riunione tenuta appunto stamane, presenti tutti gli assi della strada e della pista, nonchè molti giovani, è stato approvato uno schema di statuto, elaborato con molta cura, dopo di che si è proceduto alla elezione del presidente, scelto ad unanimità nell'ex-corridore, oggi industriale, Cino Cinelli. Inoltre, Bartali, Leoni, Astolfi e Bergomi sono stati eletti consiglieri.

Nel pomeriggio, poi, oltre sessanta corridori iscritti alla Milano-Mantova hanno fatto punzonare le proprie biciclette, per il che la gara, essendo presenti tutti i migliori, da Coppi a Bartali, da Conte ad Ortelli, Ricci, Bini, Bizzi, Leoni, Servadei, Vicini, Bevilacqua e perfino Favalli (ancora molto grasso, quest'ultimo) sarà una vera rivincita della recente «San Remo».

In generale le previsioni per la rapida e facile corsa di domani sono di un arrivo in gruppo e Leoni, Bini e Conte sono coloro che, a detta degli stessi avversari, possono aspirare al successo.

Coppi, poi, punta addirittura su un nome solo: Leoni.

Torino e A. Doria oggi allo Stadio

Reduci dalla bella vittoria di Trieste saranno [illegible] ospiti del Torino i ragazzi bianco-blu della Doria. Per l'occasione i granata, decisi a mantenere quel primato che hanno conquistato domenica scorsa contro l'Internazionale, scenderanno in campo nella migliore formazione del momento e cioè: Bacigalupo; Ballarin e Piacentini; Grezar, Rigamonti e Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola e Ferraris. La Doria invece annuncia il seguente schieramento: Lusetti; Battaia e Sacchetti; Boveli, Bertoni e Gramaglia; Parodi, Badiali, Baldini, Carissimi e Rebuzzi.

La partita, che avrà inizio alle 15,30, richiamerà senza dubbio allo Stadio i sostenitori del Torino per applaudire la squadra del cuore in quest'ultima fatica del torneo.

Il torneo operaio di calcio

La rappresentativa italiana ammessa alle finali

Parigi, 13 aprile.

Giungendo da Parigi la comitiva dei calciatori operai ha trovato una lieta sorpresa: non vi citiamo delle accoglienze, che sono state veramente cordiali. L'attesa per la sua venuta era così viva e la considerazione così alta, che la nazionale italiana è stata ammessa senz'altro d'ufficio a disputare la finale, che avrà luogo domani allo stadio del Red Star allo Stadio di Saint Ouen.

I pronostici sono tutti orientati a favore della nazionale italiana. I giornali francesi hanno parole di vivo compiacimento per questa ripresa ufficiale dei rapporti calcistici, che avviene nel nome del lavoro e dello sport. Il torneo è infatti organizzato dalla Federazione Generale del Lavoro francese, la quale non ha lasciato nulla al caso affinchè la manifestazione segni l'effettiva ed affettuosa ripresa delle relazioni tra sport e lavoro. I nomi di Mazza, Demaria e Ferrari sono riportati su tutti i giornali. La squadra è stata così formata: Podoira; Bonifotti, Remondini; Vaasnodi, Rameka, Teruzzi; Castanzo, Soffrido, Mazza, Demaria e Toscini.

La 2.a giornata a Mirafiori

La seconda giornata di corse a Mirafiori, che ha luogo oggi, si imperna sui Premi Asti ed Alessandria, entrambi di lire 60.000 e di m. 1800; per il primo indichiamo Anatema ed Oddone; per il secondo Loretino o Maria Sole. Assai interessante si presenta la corsa «gentlemen», Premio P. Solaroli (L. 30.000, m. 2000) nella quale sono dati partenti Fortuny (Cattini), Nazarrino (Lattuada), Porcellata (Rammeri), Irence (Negri), Gattarello (Griffa) e Noi (Ei); indichiamo Fortuny e Nazarrino. Per le altre corse i nostri favoriti sono: Premio Bra (L. 50.000, metri 1600): Senza Senso, Sergio; Premio Vinovo (L. 40.000, m. 1500): Alloro, Paliandro; Premio Scrivia (L. 50.000, m. 2000): Grumolo, Miracolo; Premio Cerro (L. 40.000, m. 1400): Oggia, Compiano. Nel Premio Bussoleno (L. 40.000, metri 2000) tutti i rimasti iscritti sono nominati anche in altre corse. La riunione avrà inizio alle 13,30.

BORSE

TORINO 13 aprile

L'attività del mercato è scesa, nella riunione odierna, ad un livello assai basso. Sono state registrate poche transazioni solo durante la compilazione del listino che non ha subito varianti degne di nota in confronto a quello precedente. Migliori i titoli di Stato.

[illegible]

Mercato libero delle valute: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero [illegible]; franco francese [illegible].

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 13 aprile 1946

Torino	59	25	37	22	5
Napoli	87	69	38	18	66
Venezia	17	7	50	90	48
Palermo	59	10	40	4	87
Bari	44	22	10	86	56
Cagliari	67	50	49	53	46
Milano	31	22	10	66	29
Roma	16	73	65	14	23
Firenze	3	44	42	2	20
Genova	10	72	47	43	43

CRONACA CITTADINA

VILLARBASSE

SAPORITO UCCISO A MEZZOIUSO

Il cadavere sulla strada crivellato di ferite - La scoperta fatta da un pattuglione della Polizia - Vendetta di altri banditi?

A Mezzoiuso — il paese che i saraceni avevano denominato Menzel Jusuf, cioè «giardino di Giuseppe» — non si parla d'altro da due giorni. Quanti erano irati e vergognosi della trista notorietà che i massacratori di Villarbasse avevano improvvisamente creato al minuscolo e misero paesello, sono ora soddisfatti: «Quella malacarne del Lala», come era stato definito il Saporito, ha pagato con la morte il suo obbrobrioso delitto. Il nostro corrispondente da Palermo ci segnala con un telegramma-lampo che Pietro Lala è stato rinvenuto a Mezzoiuso, in località Piano di Case, col petto squarciato da colpi di mitra.

Il mistero è finalmente svelato. Saporito era in Lombardia, lo si era visto in Piemonte, nei più opposti paesi era segnalata la sua presenza, ma i carabinieri, pur non trascurando di controllare volta per volta le diverse segnalazioni, sapevano benissimo che il truce assassino era in Sicilia. Le informazioni di cui l'Arma era in possesso, apparivano troppo precise perchè si pensasse ad un possibile errore.

Tale sicurezza è oggi confermata ufficialmente anche da un telegramma inviato dall'Ispettore Generale della Pubblica Sicurezza della Sicilia al Capo della Polizia del Piemonte e alla nostra Questura: Saporito è stato ritrovato, ma morto! Questo telegramma dell'Autorità precisa anzi che Pietro Lala fu trovato ucciso, nella zona di Mezzoiuso alle ore 22 di giovedì scorso.

Un pattuglione del nucleo mobile di P. S. era partito da Palermo col proposito di catturare il bandito, che era stato segnalato nei pressi del suo paese. Gli uomini della forza pubblica, avanzando nell'oscurità, in una strada di Piano di Case, che è una frazione di Mezzoiuso, trovarono steso a terra un giovane ed immediatamente alla luce delle lanterne riconoscevano i caratteristici tratti dell'ideatore e dell'esecutore primo della strage di Villarbasse. Era ormai cadavere. Diversi colpi di arma da fuoco al torace l'avevano freddato.

Il compito della Polizia era momentaneamente terminato: Saporito era stato infine ritrovato dopo tante ricerche; ma era stato ritrovato morto. Occorreva ora appurare chi l'avesse ucciso.

L'esame del cadavere fatto da un medico del luogo stabiliva che il decesso risaliva al giorno precedente.

Queste sommariamente le notizie ufficiali giunte dalla Sicilia, a conferma di quelle inviateci dal nostro corrispondente il quale però aggiunge che gli autori dell'omicidio sarebbero altri banditi. Attraverso riservate, ma non controllate notizie giunteci, si sapeva che il Saporito doveva trovarsi nei pressi di Caltanissetta a capo di una banda forte di 1500 uomini. Con costoro a quali azioni aveva preso parte il feroce assassino? Come mai aveva lasciato i compagni in mezzo ai quali si sentiva sicuro dalle ricerche della polizia, per recarsi a Mezzoiuso? Non certo un nostalgico sentimento l'aveva ricondotto nel luogo che l'aveva visto nascere. Doveva trattarsi invece di qualcosa di più pratico, forse di più losco. Vi era egli andato solo, od insieme al fratello Turiddu, del quale più nessuno parla, come se anch'egli fosse definitivamente scomparso dalla scena del mondo?

Pietro Lala-Saporito

Un criminale quale Saporito doveva certamente suscitare odi anche fra gente della sua stessa risma. Come la sua presenza in regione di Mezzoiuso fu segnalata all'Ispettorato di P. S. di Palermo, così ne saranno certamente stati informati anche altre persone, forse appartenenti ad altre bande che per ragioni di concorrenza od altro avranno avuto con lui dei conti di saldare.

Le prime affrettate notizie non possono spiegare molte cose, ma se è vero che dall'esame del cadavere dell'assassino Saporito è risultato che la sua morte risale al giorno prima vien fatto di chiederci: Come mai quel corpo crivellato di ferite ha potuto rimanere sulla strada per circa 24 ore senza che nessuno si curasse di avvertire le autorità, senza che nessuno ne parlasse? Per quanto la frazione Piano di Case sia da considerarsi un piccolo agglomerato di abitazioni rurali, la via sulla quale fu trovato il morto doveva pur essere stata percorsa da qualcuno durante la giornata che seguì all'uccisione di Saporito. Doveva invece essere il pattuglione giunto da Palermo a farne la scoperta?

Troppi interrogativi ai quali certamente risponderà il nostro corrispondente: per ora l'importante è di sapere che Saporito ha finito di ordire e compiere delitti. Una volta Pietro Lala, per sfuggire alla polizia, con la complicità del fratello Turiddu, si è finto morto; ha assunto le generalità e la personalità di un assassinato; ma questa volta non può sussistere dubbio.

Il problema dei disoccupati

Si sono avute ieri due distinte manifestazioni di disoccupati. Al Liceo Musicale, l'associazione reduci partigiani e ex internati aveva convocati quelli dei suoi membri che dalla smobilitazione ad oggi non hanno potuto trovare una qualsiasi occupazione. Il presidente, P. L. Riva, ha riferito sull'azione svolta, ha criticato la non completa ottemperanza di aziende private e di enti pubblici ai provvedimenti di legge in merito e ha annunciato un prossimo intervento del prefetto. Nell'ordine del giorno finale, si è chiesta l'elevazione della percentuale dei disoccupati da riassorbire al 10 % del personale in forza al 31 dicembre u. s.

Contemporaneamente, alcune centinaia di disoccupati — che chiameremo «comuni» per distinguerli dai reduci — si portavano davanti alla Camera del Lavoro. Invitati ad entrare, essi affollavano il salone centrale sempre manifestando dietro l'esempio di alcuni elementi più turbolenti. Uno di questi veniva identificato da alcuni agenti e tratto in arresto. L'atmosfera quindi si calmava e il segretario Bagalli poteva esporre agli intervenuti quanto la Camera del Lavoro aveva fatto per loro.

La studentessa scomparsa ritrovata a Genova

La tredicenne Franca Molino, scomparsa martedì scorso, in seguito ad una deficiente votazione in classe, è stata rintracciata a Genova, dove il portiere di via Gambaro 26 l'aveva ospitata. La locale Polizia ha provveduto a darne notizia a Torino. I genitori della ragazza, che abitano in via Vanchiglia 20 ed in questi giorni avevano chiusa la loro bottiglieria, tanto erano abbattuti per la scomparsa di Franca, sono stati avvertiti.

Per Claudio Treves

Presentato dal Presidente dell'Associazione della Stampa subalpina, l'avvocato Innocente Porrone ha commentato ieri, nella sala del Conservatorio, la nobile figura del giornalista Claudio Treves. Telegrammi di adesione erano già pervenuti dall'avv. Wronowski, commissario dell'Associaz. lombarda giornalisti e da Mario Borsa, direttore del «Corriere d'Informazione». L'oratore ha rievocato con commosso lirismo l'amico scomparso, lumeggiandone la profonda dottrina e la vasta attività. Apostolo della fede socialista, Claudio Treves volle far sue le sofferenze e le necessità delle classi lavoratrici ed al graduale progresso delle masse dedicò tutta la vita.

Il pubblico che gremiva la sala, presenti le autorità cittadine, ha vivamente applaudito.

Poligrafici e cartotecnici

I poligrafici, cartotecnici e cartai, riunitisi ieri alla Camera del Lavoro, si sono accordati sul sistema da seguire nelle prossime elezioni di categoria.

Nella stessa riunione, gli intervenuti hanno fatto «voti perchè gli organi governativi competenti aboliscano al più presto il provvedimento di limitazione degli stampati, permettendo in tal modo un ritorno verso la normalità ed il rifiorire di un'industria».

AL LIRICO. — Successo ieri sera di «Traviata» con il soprano Tatiana Menotti, il tenore Malipiero e il baritono Guelfi, dinanzi ad un folto pubblico. Oggi replica alle 15,30. Stasera alle 21 unica di «Rigoletto».

L'organizzazione C.V.S.

Nel dare notizia della scoperta fatta dalla Polizia, dell'organizzazione clandestina del «Corpo Volontari Savoia» sono stati fatti tra altri i nomi di Lorenzo Golia, Vito Passalacqua e Alessandro Fogliatto, tutti ex partigiani, i quali hanno deposto dinanzi al funzionario quali testi, ma sono assolutamente estranei all'organizzazione.

Oggi alla radio

12,30: I Nondottori 1946; 14,15: Culto evangelico - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,15: Musica da ballo - 19: Brani di opere - 20,15: La voce della Ostiliente - 20,40: Orchestra Gallino - 22: Concerto della pianista De Gurbo - 22,30: Musica leggera.

Programma B. - Ore 13: Complesso Del Pino - 13,30: Mussorgsky-Stokowsky; [illegible] - 15,15: Orchestra armonica - 17: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno - 20: Orchestra Zanotti.

Libri

SETTIMANA del LIBRO SALVANESCHI alla LIBRERIA DRUETTO in via Roma

SAPER CREDERE
SAPER AMARE
SAPER SOFFRIRE

I libri che parlano al cuore dello scrittore Nino Salvaneschi sono da oggi in vendita alla Libreria Druetto, in via Roma, vicino alla chiesa di S. Cristina. L'Autore firmerà i suoi libri nella Settimana Santa: martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Anche il volume tanto cercato Il pastore sulle vette — già interdetto — è nuovamente a disposizione degli amici lettori.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Dezana 1 - Telefono 69-501

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

T. BORGHI - TRASPORTI

Corso Peschiera 305 - Telef. 71-[illegible] Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

Seguendo la Cronaca

DELSARTO

«La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia» presenta per la stagione primaverile i suoi:

ABITI DI SARTORIA

pronti in tutte le misure, nei modelli classici e sportivi, confezionati con tessuti, foderami, lavorazione e linea propria della più accurata confezione su misura.

IMPERMEABILI DI CLASSE

in puro cotone-seta-plastico. Prezzi di particolare convenienza. v. Roma 253 ang. piazza Cln.

APPARTAMENTI E UFFICI

potete decorarli con tappezzerie in carta eseguite con le tappezzerie a muro, con minor spesa, rendendo gli ambienti più signorili ed accoglienti. La nostra fabbrica, desiderando cooperare per la sistemazione degli alloggi sinistrati, ha messo a disposizione della vasta clientela la sua produzione riducendo ancora i prezzi.

Vendita diretta al pubblico. Fabbrica Tappezzerie v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Telefoni 60-050 - 61-[illegible].

MORBIDELLI

«La sartoria più signorile e di fiducia»

invita i signori clienti a visitare il suo assortimento di stoffe di purissima lana e delle migliori Case. Confezione tradizionalmente accurata. Consegna rapida anche per i Clienti che dispongono di stoffa propria.

Corso Vittorio Emanuele n. 40.

COSTUMINI PER COMUNIONE

[illegible] troverete alla

SARTORIA A. MARCHESI

piazza Castello 21, 1° piano. Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili per uomo, donna, ragazzo. Campioni e preventivi gratis.

100 MACCHINE DA SCRIVERE

le famose Oliver tagliate adottate dalle FF. SS. e dagli Eserciti Alleati A SOLE LIRE 2.800 cadauna garantite un anno. Mago, via Bolero 4 - Tel. 48-645.

AL MOBILIFICIO BIANCO

P. Sabotino 1 (San Paolo): matrimoniali da L. 90.000 in più; cucine 18.000; materassi 2.000; salotti 7.500; sofaletto 3.500. Grande assortimento in Rustico, Barocco, Rinascimento. Lavorazione propria. Garanzia e facilitazioni.

CALZIFICI! RIMAGLIATRICI! ATTENZIONE

La «Fides Fluida» nuovo veloce ultimo modello, supera col suo grande rendimento tutte le previsioni. Scuola di rimagliatura gratuita Dalle Bosco, via Carlo Alberto 12.

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 16: matrimoniali 90.000; cucine 8.000; salotti 7.500; divaniletto 3.000; Barocco, Rinascimento, Rustico. - Confrontate qualità e prezzi. Facilitazioni.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE

via San Dalmazzo 16

liquida camere Barocco, Rinascimento a L. 65.000; Sale Rinascimento fiorentino a 30.000 con garanzia.

CASE CENTRALI sinistrate

acquista direttamente Società immobiliare. Offerte: Dott. Rosboch via Tenf. Rossi 3 - Tel. 40-778.

La SARTORIA SUCC. CAPELLA via P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-871 ha iniziato la nuova stagione ed avverte la clientela che accetta stoffe per la confezione.

SAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico. Via Valperga Caluso ang. Belfiore

L'ENTE ASTE LIQUIDAZIONI

vende, custodisce mobili per conto terzi. Via Cigna 17. Tel. 22-[illegible].

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: 15,30 «La Traviata» (Malipiero); 20,45 «Rigoletto» (Lina Pagliughi, Giuseppe Bruschi). CARIGNANO, Ore 15,30 e 21: «Napoli milionaria» di E. De Filippo. GOBETTI (Compagnia Zac). Ore 15,30: «Ciao giovinezza»; ore 21: «Monsù Tobia». CANARINO DANZE: Serata prolungata (v. Garibaldi 26 - T. 46-376). CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21. CAT DANZE: Orchestra Angelini. AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21,45. SALA GAUDIO: 10, 16 e 21 danze. BALETTA DANZE: 15,30 e 20,30. CUCCO 39, c. Casale 16 e 21 danze. Galleria Gigola: v. Roma 287 bis. Mostra pittore Emanuele Lacentino. GALLERIA MARTINA (Gall. S. Federico) Mostra pittore Cavassuti.

GALLERIA STROLOGO

Via Alfieri ang. via Arsenale. La Mostra dei dipinti dell'800, molto ammirata, si è ancora arricchita delle tele di Cavalieri, Delleani, Fontanesi. L'esposizione rimarrà aperta sino al 30 corrente. Oggi la Mostra è visibile.

Cinema di oggi e di domani

VITTORIA: «Il sentiero della gloria» Errol Flynn, Alexis Smith, A. Hale, J. Carson. Ultimo 22. AMBROSIO: «Il dittatore» Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Daniell, Gilbert. U. 21,40. CORSO: «Il dittatore» Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Daniell, Gilbert. U. 21,40. AUGUSTUS: «La donna che ho più amato» Arletty, Mireille Balin, Lucien Baroux, M. Alla. Ult. 22,10. DORIA: «L'ultimo miliardario» di René Clair, inizio 10; ult. 22,15. Domani: Varietà cinematografico. IDEAL: «Il figlio della Furia» Tyrone Power, Gene Tierney. Supercinema: «Il canto della vita» (Alida Valli, Carlo Ninchi). Segue interessante document. Ult. 22. NAZIONALE: «Uragano». Dorothy Lamour e Jon Hall. Ult. 22,15. TORINO: «Zoccoletti olandesi» con Shirley Temple. Segue: «Tamigi» bellissimo docum. a colori. ALPI: «Segno di Zorro» T. Power. Apertura ore 15; ultimo 22. Domani: «L'ultima speranza». ASTI: «Nessuno torna indietro». Domani: Ritorno uomo invisibile. ELISEO: «Fanciulle delle follie». Domani: «Club dei 39». PALERMO: «Filibustiere» (Marsh). Domani: «Caffè internazionale». P. NUOVA: «Bandiera senza nido». Domani: «Passo estremo» Foster. REGINA: «Gente allegra» e Var. Domani: Mistero camera nera. V. BRESCIA: «La via di Charley». Domani: «Dame e il cow-boy». RADIUM: «Bellissimo Varietà». Domani: Acque di primavera. S. PAOLO: «Il sosia innamorato». Domani: «Grido interrotto». NUOVO: «Fattiglia d'amore» e Rivista alle 16,30 e alle 21. V. VENETO: 7 ragazze innamorate. Dom.: 3 ragazze in gamba crescono. AQUA: Valigia dei 30 milioni; V. Domani 2 films: «I falsari». SOCIALE: «Luna nuova» (Donald). Domani: Gervasio, poemi popolari.

ITALIANO: Febbre dell'oro (Charlot) e Cartoni animati a colori. VINEAGLIO: «Il mio amore vivrà». SPEZIA: «Vita ricominicia» Valli. FREJUS: Amore è novità Cow-Croc. Domani: «Occhi neri» e Rivista. Imperiale: «O' sole mio». Varietà. Dom.: Controllore vagoni letto. V. OROPA: «L'ultima speranza». AURORA: «Parola d'amore». ROMA: «Valigia dei 30 milioni». ODEON: «La prima è stata Eva» Olimpia Cow-boy dilettante (Metro). DORA: «Bandiera senza nido». Domani: «Maman Colibrì». LUSENTO: «Taverna 7 peccati». PO: «Roma, città aperta» U. 22. Domani: «Colpi di timone». Excelsior: «La freccia nel fianco». Domani: «Principessina». S. Villa Colosseo: Leggenda di Robin Hood. Domani: «Ragazze allarmante». ASTRA: «Ritorno uomo invisibile». Domani: «A mezzanotte». LUX: «Uno tra la folla» Eduardo De Filippo. Campanini. Ult. 22.

JOAN CRAWFORD

l'appassionata interprete di tanti capolavori, torna, desideratissima, fra noi in un «colosso» autentico e nuovo con a fianco uno dei beniamini del pubblico:

MELWYN DOUGLAS

e Conrad Veidt. La smagliante interpretazione di

VOLTO DI DONNA (A woman's face)

è stata appunto prescelta per il ritorno trionfale di questa grande attrice. Prima visione assoluta per l'Italia. Presentazione Metro Goldwyn Mayer.

CAROVANA D'EROI

di Michael Curtiz

un «portento» Warner con ERROL FLYNN - M. HOPKINS Humphrey Bogart, Randolph Scott

Un grande regista: Michael Curtiz, l'artefice di Capitan Blood, Robin Hood, Carica dei 600 dà una nuova spettacolosa prova del suo valore con un'altra opera grandiosa, resa di interesse addirittura eccezionale dalla celebrità di quattro interpreti colossali. Imminente a Torino.

GINGER ROGERS RONALD COLMAN

formano una inaspettata coppia brillantissima nel film R. K. O. Radio, diretto da Lewis Milestone: IL PONTE DELL'AMORE

che avrà quanto prima la sua attesa, divertente «prima» in un grande cinema di Torino. Ricordate: è un film di deliziosa attrattiva e di mirabile interpretazione.

IL FIGLIO DELLA FURIA

è un appassionante soggetto ambientato in una fosca Inghilterra del primo «800» e nella sognante felicità delle isole Haway. Interpretazione di Tyrone Power, Gene Tierney e George Sanders. Grandioso successo al Cine Teatro Ideal.

SHIRLEY TEMPLE

sbarazzina e divertente avvince il pubblico del Torino nel film ZOCCOLETTI OLANDESI la sua più simpatica e vivace interpretazione.

TRIONFA al SUPERCINEMA ALIDA VALLI

in unione a Carlo Ninchi, nell'ammiratissimo capolavoro Il canto della vita. Folla, folla sempre folla!

AL DORIA da lunedì 15 le Grandi Case Americane Fox-Paramount-Metro-R.K.O. presenteranno questo

GRANDE PROGRAMMA IN VARIETA'

I - Arturo Toscanini.
II - «La Memphis belle», Storia d'un quadrimotore (a colori naturali).
III - Storia di una Jeep.
IV - Paperino paracadutista. Cartone a colori di Walt Disney.
V - Fox Movietone n. 7.

Fine d'uno sciopero fiscale

Siccome gli artigiani hanno ottenuto provvedimenti dal Ministro delle Finanze, lo sciopero fiscale è finito e lunedì alle 20,30 in una riunione al teatro Lirico gli interessati saranno informati dei risultati conseguiti dalla loro Associazione.

FILIPPO BURZIO Direttore

L'8 aprile morì da santa la signora

Camilla Frangipane n. MARTINETTO

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il marito, il figlio e la nuora, ringraziando quanti presero parte alla mesta cerimonia e al loro immenso dolore.

A funerali avvenuti, il suo adorato Eraldo ed il piccolo Bruno Angelo, la famiglia ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita di

Angiolina Gram

immaturamente rapita agli affetti cari.

Torino, 11 aprile 1946.

Il 19 aprile 1945 sullo stradale [illegible] veniva trucidato dai briganti neri della Monte Rosa il Garibaldino

Gianni Tappati Lecb d'anni 20

primo nella dura lotta, ultimo martire delle Valli di Lanzo.

La famiglia, con dolore che non ha conforto. Lo ricorda ai Suoi compagni di fede e a quanti Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 16 alle ore 10 nella tomba di famiglia a Torino.

Nel terzo anniversario della morte del

Prof. Ottorino Uffreduzzi

la famiglia con immutato dolore ne rievoca la buona e cara immagine e chiede una preghiera per la Sua anima benedetta a quanti lo conobbero e lo amarono.

Mercoledì 10 è serenamente trapassata la

Nobil Donna Lya Avita dei Conti Capello di San Franco

A esequie avvenute ne danno l'annuncio il desolatissimo marito Dott. Giovanni; l'amica-sorella Luisa Ambrosio, il fratello Conte Marco, il suocero, le cognate Maria Avita, [illegible] e Rina Capello di San Franco, la zia Carolina Avita Rotti, i nipoti, il cugino Giovanni Chenna e consorte, i congiunti tutti e l'affezionatissima e devota Rosa.

Alessandria, 13 aprile 1946.

Per desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Serenamente come solo le possono essere i buoni ed i giusti, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione del S. Padre, il giorno 12 corr. ritornava in Cielo l'anima eletta di

Salvaj Caterina v. Mavone

Straziati ne danno annuncio i figli: Carmelina col marito Dr. Tarcisio Borgna, Vittorio colla moglie Serenella Paola, la nuora Adelina Borgna ved. Mavone, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Groppello 12.

Pompe Funebri Gorla Tel. 46-916

Dopo una vita laboriosa unicamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava ieri in Torino l'anima buona di

Franchelli Antonietta Raggero di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Luigina, Giuseppe, Vittorio, le nuore, il piccolo Franco, fratello e sorelle, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno partendo dall'abitazione dell'Estinta martedì 16 alle ore 10.

La famiglia non prende il lutto. Via Monginevro 1.

Pompe Funebri Codelliano - Tel. 41-[illegible]

Mercoledì 10 corrente in Asmara (A. O.) assistito dalle amorevoli cure dei propri famigliari decedeva

Mollo Giovanni di anni 46

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: la moglie Assunta Attera, i figli Renato e Franca che tanto amava, il fratello e sorelle, la suocera Ved. Attera, i cognati Attera, Soldaro e Chiariono, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Alba, 13 aprile 1946.

Impr. Trasporti Funebri Valeri - Bra

La vedova, i genitori, le famiglie Gerla, Marchino, Giuseppe e Giuditta, e parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono alla mesta funzione per la perdita del loro amato

Pietro

Un ringraziamento particolare porgono al Dottor Zambelli, allo Scoro Gastaldo, a tutti gli amici [illegible] e coscritti e a tutta la Opera Pia per la loro rappresentanza.

Biella Chiavazza, 14 aprile 1946.

In seguito ad atto operatorio decedeva in Lanzo

Corlier Pietro Commerciante

Con grande dolore lo piangono: la moglie Furina Domenica e il piccolo Gianfranco, zii, zie, nipoti, cugini, parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. mese alle ore 10 al Cimitero Generale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

6 APP. APPARTAMENTI L. 12 p. p.

FUNZIONARIO statale ammogliato non riuscendo anche con adeguato compenso trovare alloggio due tre camere servizi cambierebbe combinazione convivenza con persona sola riservandosi una due camere vuote o semiammobiliata. Scrivere Sipra, Torino, casella 10 S.

10 LEZ. TRAD. PROST. L. 14 p. p.

ASPIRANTI pettinatrici, caschi, apparecchi permanente, insegnamento rapido gratuito. Dante Mario, Vanchiglia 10.

LAUREANDA Magistero cerca lezioni istituto o famiglia privata scuole medie. Telefonare Cattaneo 70-674.

ORE libere assumo tenuta contabilità, mano opera, contributi industria. Scrivere SPI, Torino, casella 160 M.

PRATICISSIMA paghe operai accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, casella 120 M.

3 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

AUTOVETTURA circolante giornalmente, dispone [illegible]. Referenze. Scrivere SPI, Torino, casella 69 K.

BENZOLINA distrugge tarme. Benzolina conserva pellicce, indumenti lana, ricordate Benzolina.

PIALLA spessore 60, occasione, pialla a filo 40 nuova vendo. Scrivere SPI, Torino, cas. 70 B.

SVENDO ciaghia cuoio come nuove. Telef. 40-[illegible].

SOC. CAP. BIL. ATIEN. L. 10 p. p.

CAPITALE pratico commerciale industriale farei combinazioni. Scrivere SPI, Torino, casella 70 E.

CEDESI bellissimo negozio pollivendolo centrale con alloggio. Telefonare 40-512.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento centrale. Sism, Carlo Alberto 38.

CENTRALISSIMO negozio tessuti rileverei. Scrivere SPI, Torino, casella 81 E.

FARMACIA Torino cittadino vicinanze compero affitto, specificare prezzo condizione. Scrivere SPI, Torino, casella 60 T.

L'AGENZIA Affari Commerciali (Letizia) cerca socio finanziatore per ottime combinazioni commerciali. Principe Tommaso 31.

MACELLAIO affitterebbe macelleria, agnelleria, salumeria, casalinghe. Scrivere Biella, corso Emilia 23.

NEGOZIO pertici piazza Castello cedesi. Scrivere SPI, Torino, casella 137 M.

SOCIETA' prodotti chimici farmaceutici cerca chimico socio e compartecipe. Scrivere SPI, Torino, casella 170 T.

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ACQUISTO casa non popolare valore 3-5.000.000, esclusi mediatori. Scrivere SPI, Torino, cas. 79 K.

AFFITTASI grande cascina Vercellese con oppure senza scorte vive morte. Rivolgersi SIA, via Albarè 4 A. Genova.

CASA centralissima mq. 800 parte sinistrata reddito lordo attuale 21.000 vende direttamente. Scrivere Sipra, Torino, cas. 46 K.

GRUPPO industriali acquista fabbricato con abitazione libero anche leggermente sinistrato. Scrivere Sipra, Torino, casella 49 B.

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

CERCASI lavorante e aiutante sarte. Via S. Secondo 21.

CINEMATOGRAFIA, corso teorico pratico cerca aspiranti. Figica Film Virle 12.

FAMIGLIA signorile cerca per signora dama compagnia disposta aiuto casa, età, referenze, pretese. Scrivere Sipra, Torino, cas. 42 S.

IMPORTANTE Ditta arredamento cerca abile disegnatore conoscenza stili e moderno, pratico sviluppi al vero. Richiedonsi referenze, pretese. Scrivere SPI, Torino, casella 290 T.

IMPORTANTE fonderia alle Milanese cerca capace completo capo fonderia. Cas. 4 A. SPI, Milano.

IMPORTANTE stabilimento cerca impiegato cognizioni tecniche commerciali per sezione esportazioni. Scrivere indicando lingue e studi SPI, Torino, casella 145 H.

OFFRO due camere centrali con tre piccoli servizi portineria. Scrivere SPI, Torino, casella 78 H.

PITTORE cerca modella. Scrivere Sipra, Torino, cas. 70 S.

TECNICO vernici moderni procedimenti richiesto importante ditta. Precisare carriera, garantito massimo riserbo. Casella 41 V. SPI, Milano.

TESSITURA cotone in gruppo del Piemonte cerca capo sala conoscenza telai automatici. Scrivere inviando referenze SPI, Torino, casella 90 E.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 4 p. p.

AUTISTA meccanico 2.o molta lunga pratica veicoli offresi. Scrivere SPI, Torino, cas. 290 T.

AUTISTA patente 1.a [illegible] cerca impiego [illegible]. Ditta camion. Telefonare [illegible].

CEMENTIFICI. Ingegnere lunga pratica direzione amministrazione importante fabbrica cemento esperto esercizio installazione forni macchinario offresi. Scrivere SPI, Torino, casella 211 T.

CONIUGI distinti sinistrati, assumerebbero gerenza pensione oppure custodirebbero facendo fruttare piccola proprietà qualunque località Italia. Scrivere SPI, Torino, casella 210 T.

ELETTROTECNICO capacità massima lunga pratica capo servizio referenze offresi seria Ditta mansioni analoghe. Scrivere SPI, Torino, casella 46 H.

ESPERTO contabilità generale industriale occuperebbesi oppure assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 41-04.

ESPERTO ufficio esportazione, ramo laniero, conoscenze tecniche mercati offresi seria Torino. Scrivere SPI, Torino, cas. 189 T.

LAUREATO occuperebbesi pomeriggio o sera anti pretese. Scrivere SPI, Torino, casella 43 H.

GIOVANE vedova sottufficiale offresi governante presso persona sola, seriosa, referenze. Scrivere Sipra, Torino, casella 40 A.

RAGIONIERA assumerebbe contabilità paghe operaie amministrazione case proprie domicilio. Scrivere Sipra, Torino, cas. 42 A.

SIGNORA diplomata dattilografa stenografia, praticissima ufficio cerca occupazione anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, casella 120 M.

RAGIONIERE praticissimo contabilità, paghe, offresi ore libere o tenuta libri casa. Scrivere SPI, Torino, casella 137 M.

VERNICI, tecnico praticissimo laboratorio lavorazione grassolitrostatici assume primaria ditta impiego. Casella 42 V. SPI, Milano.

[illegible] sorelle cameriere bella presenza offronsi ristorante albergo, buone referenze, miti pretese. Scrivere SPI, Torino, cas. 150 H.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 10 p. p.

DISTINTI parlatori conclusivi cerca importante organizzazione, possibilità brillante carriera assicurativa. Centenero, Novara, Negroni 1, Adami, Vercelli, Lavini 4, Pettiniere, Biella, Don Minzoni 30, Borgia, Borgosesia, Cavour 13.

DOTT. Rag., referenze 1.o ordine, accetterebbe rappresentanza eventuale deposito seria azienda. Scrivere SPI, Torino, casella 78 H.

IMPORTANTE Ditta commerciale residente Genova accetterebbe ottima rappresentanza Liguria, Toscana etc. Rivolgersi SAIC, S. Tommaso 10, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 25 p. p.

DOTT., Rag., 32enne, bella presenza, rappresentante commercio, piccolo capitale sposerebbe figlia proprietari azienda o esercizio, collaborando. Scrivere SPI, Torino, casella 76 H.

POSSIDENTE agricoltore 3[illegible]enne provinciale distinto sposerebbe signorina bella presenza. Scrivere Sipra, Torino, cas. 54 A.

TRENTAQUATTRENNE ottima posizione commerciale seria affettuosa, benestante preferibilmente figlia possidente campagna scopo matrimonio. Scrivere SPI, Torino, casella 126 S.

TRENTENNE alto distinto conoscerebbe signorina bella presenza residente in Torino scopo matrimonio. Scrivere SPI, Torino, casella 31 H.

[illegible] Piemontese, provinciale, celibe, sano, giovanile, artigiano, commerciante, ricco, sposerebbe signorina 25-30enne, desiderosa formare brava famiglia, veramente di paese piemontese, contadina figlia famiglia agricoltori, alta, bella, robusta, virtuosa, nullatenente. Scrivere dettagliando personalmente requisiti SPI, Torino, casella 25 B.

[illegible] vedovo solo, impiego, casa; relazionerebbe scopo matrimonio, con seria sola, buon carattere, disposta trasferirsi Val Aosta, riattivare laboratorio signora, governo casa, dettagliare. Scrivere SPI, Torino, casella 190 S.

17 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.

ABITI usati compra Lefèvre. Cosenza 72. Telefonare 39-145. Recasi domicilio.

MOBILIFICIO Di Lorenzo, Lungo po Diaz 2, riaperto, vasto assortimento raisazione, cambi, consegna gratuita provincia.

SVENDO camera pranzo Barocco intarsiata, cucina laccata. Margaria, Mandoi 45.